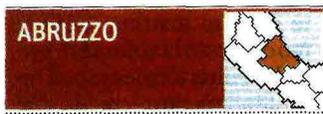


Terremoto/1. La Corte dei Conti di Bruxelles bacchetta l'Italia per le spese sulle case

La Ue: aiuti impropri in Abruzzo



Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

La Corte dei Conti dell'Unione europea ha criticato ieri l'uso del denaro pubblico da parte della Commissione in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009. In un rapporto reso pubblico a Bruxelles, l'istituzione europea ha messo l'accento anche sui costi eccessivi della ricostruzione. Alcune delle abitazioni fabbricate in questi anni con fondi europei sono costate il 150% in più rispetto ai costi medi. La Commissione ha reagito ritenendo le critiche infondate.

In occasione della catastrofe naturale, l'esecutivo comunita-

rio mise a disposizione fino a 494 milioni di euro. Secondo la Corte dei Conti, le regole che sottintendono all'uso del denaro proveniente dal Fondo di solidarietà della Ue prevedono la costruzione soltanto di abitazioni temporanee. In Abruzzo, invece, i soldi sono stati utilizzati per case permanenti, tali da poter generare introiti per il costruttore o il proprietario. Il rapporto mette in luce dati ancor più interessanti.

Gli appartamenti «si sono rivelati immotivatamente costosi e hanno alloggiato troppe poche persone», spiega la Corte dei Conti dell'Unione europea. Le abitazioni costruite in Abruzzo hanno avuto un costo medio di 1.648 euro al metro quadrato, rispetto a una media nell'edilizia a fini sociali di 1.153 euro. Il costo della costruzione è stato del 43% più ele-

vato del normale; del 158% più elevato per gli appartamenti prefabbricati (in edifici di 5.964 metri quadrati).

Ieri mattina, la Commissione ha subito reagito qui a Bruxelles al rapporto della Corte dei Conti, criticando l'analisi dell'istituzione europea. «Il costo totale del progetto - ha spiegato l'esecutivo comunitario per bocca della portavoce Shirin Wheeler - è stato influenzato da un'enorme pressione temporale, dall'enorme numero di persone a cui provvedere e dalle difficili condizioni geologiche e climatiche» della regione. Tutti elementi che la Corte «omette di valutare».

A una domanda sull'ipotesi di attività criminali dietro a questo

forte aumento dei costi, Ville Itälä, un membro della Corte dei Conti, ha affermato: «Non abbia-

mo indicazioni ne siamo a conoscenza di attività di questo tipo». È da notare che l'aumento dei costi potrebbe essere dovuto alla scelta di costruire rapidamente case permanenti, in sostituzione delle tendopoli. Di solito, la strategia in casi come questi prevede la costruzione di abitazioni provvisorie, prima di fabbricare case permanenti.

Il tribunale spiega inoltre che «per risparmiare tempo si è evitato di indire nuove procedure di gara per lavori aggiuntivi, ricorrendo invece alla trattativa privata». Questa scelta ha contribuito a un aumento dei costi, per esempio nella costruzione di vani ascensori, che per alcuni edifici sono costati il 100% in più che per altre abitazioni. In conclusione, secondo la Corte, il piano di emergenza in Abruzzo non ha prestato «molta attenzione all'economicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

494 milioni

Il finanziamenti Ue

I fondi messi a disposizione per gli aiuti in Abruzzo. Secondo la Corte dei Conti, le regole che sottintendono all'uso del denaro proveniente dal Fondo di solidarietà della Ue prevedono la costruzione di abitazioni temporanee.

150%

Costo delle case sulla media

Secondo la Corte dei conti Ue alcune abitazioni fabbricate in questi anni con fondi europei sono costate il 150% in più rispetto ai costi medi.

